Tutti gli sport in tutto il mondo

GLI AVANGUARDISTI AL CAMPO « DUX »

Giornata di intensa attività atletica

L'odierno grande torneo di palla lanciata

Roma, 2 notte.

Stamane il bel sole di Roma ha finalmente salutato all'ora della sveglia gli avanguardisti del secondo Campo Dux. In poco più di mezz'ora le squadre erano già pronte per lasciare l'accampamento. Alle 7, secondo gli ordini impartiti ieri sera da S. E. Renato Ricci, le gare sono state iniziate in tutti e cinque i campi.

Ricupero del tempo perduto

Bisognava infatti recuperare il tempo perduto ieri a causa della pioggia; bisognava che le squadre che avrebbero dovuto compiere le gare ieri nel pomeriggio, si cimentassero oggi senza intralciare il lavoro di quelle già elencate nella tabella di marcia, per dir così, del Concorso. Tutto si è svolto secondo il piano prestabilito e stasera, alle 18,45, con un quarto d'ora d'anticipo sull'orario, il programma era completamente esaurito. Non è possibile fare il computo dei punteggi riportati da ciascuna squadra. Questo è il compito gravoso della segreteria che da ieri è in febbrile lavoro. Abbiamo però appreso che notevoli punteggi hanno riportato nel giavellotto alcune squadre di Torino, di Alessandria, di Novara, di Trieste, di Genova, di Roma, di Bari, di Reggio Calabria, di Catania e di Trapani. Nella corsa ad ostacoli non poche squadre hanno fornito degli ottimi 22", che, in rapporto con le difficoltà del terreno reso sdrucciolevole dalla pioggia, è di lieto auspicio. Nella mattinata tutti i campi sono stati visitati da S. E. Ricci, il quale ha pure assistito nel recinto del Campo Dux ad una prova di canto corale, intonando più volte con i giovani avanguardisti i canti della Patria e del Fascismo. Terminate le prove, gli avanguardisti inquadrati si sono recati di corsa in mezzo al campo, dove ha portato S. E. Ricci, elogiandoli per la loro condotta, per la loro disciplina e per l'altissimo spirito fascista dimostrato in questi giorni. E poichè da tutti veniva chiamato ad alta voce il Duce, S. E. Ricci ha loro promesso che Mussolini sarà fra loro prima della chiusura del campeggio.

S. E. Ricci portato in trionfo

La promessa di S. E. Ricci ha suscitato nei giovani una formidabile ondata di entusiasmo. Essi hanno circondato il loro ematissimo comandante e, sollevatolo sulle spalle lo hanno condotto in giro per il campo, fra le acclamazioni ed il canto di « Giovinezza ». Alle 11,30, nella tenda del comando generale gli avanguardisti allogeni di Aurisina (Trieste), accompagnati dal caposquadra Pescitelli, hanno offerto a S. E. Ricci un artistico cippo di pietra con un fascio littorio. Il cippo è stato scolpito dagli stessi avanguardisti, che sono tutti scalpellini delle cave romane di Aurisina. L'omaggio degli avanguardisti allogeni del Carso è stato oltremodo gradito dal comandante del campo, che ha vivamente ringraziato tutti.

Alle 14 al rancio il campo è stato visitato dall'on. Marghinotti, membro del Direttorio del Partito e dall'on. Buffafuochi, vice-presidente della Camera.

Alle 14 le gare sono state riprese in tutti i campi. Superiore ad ogni elogio è stato il servizio disimpegnato dalle giurie, che continuano ad essere di una puntualità veramente encomiabile.

Alle 16,30 ha visitato nuovamente il campo S. E. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale. Al Ministro, che ha assistito anche ad alcune prove dei cori, è stato presentato da due avanguardisti il simbolico dono della gaveta.

Prima di lasciare il campo, S. E. Balbino Giuliano, accompagnato da S. E. Ricci, è salito sul grande podio e vi si è soffermato alcuni minuti per ammirare dall'alto lo spettacolo del grande campeggio. Dopo il rancio serale, e cioè verso le 19 gli avanguardisti hanno lasciato il campo per la libera uscita. La musica della Legione di Bari ha suonato in piazza Colonna, calorosamente e ripetutamente applaudita dalla folla. Tra le 19,30 e le 21 al Campo Dux l'Istituto nazionale Luce, a mezzo del cinematografo autotreno Arrigoni, ha tenuto agli avanguardisti delle interessanti proiezioni di numerose e scelte pellicole accompagnate da uno speciale commento musicale, trasmesso dagli altoparlanti di cui è fornito l'autotreno.

Ogni giorno si apprende un episodio nuovo. Oltre le 1281 squadre, altre 356, con un complessivo di circa 7000 ragazzi, dovevano raggiungere Roma. Se non che, per difficoltà organizzative, all'ultimo momento si è dovuto procedere ad una selezione, che si è effettuata tenendo conto sì del merito, ma in modo da non privare le rappresentative dei piccoli centri della gioia di rappresentare i propri Comuni alla grande adunata giovanile.

Molti di questi giovani che non hanno potuto soddisfare al desiderio di venire a Roma, hanno telegrafato, scritto all'on. Ricci di accettare disciplinatamente l'ordine del Capo, ma di essere dolenti di non poter vedere il Duce. E l'on. Ricci al quale sta tanto a cuore la sorte della gioventù italiana, ha promesso loro di chiamarli a Roma in occasione del Concorso corale dell'Opera Nazionale Balilla, che avverrà nel mese di agosto.

« I musicisti: tagliarli a metà »

Il numero di stamane della *Sveglia*, il quotidiano del secondo Campo Dux, riferisce poi questo episodio raccontato da due maestri che dirigono la musica avanguardisti di Modena. Quando è stato deciso di richiamare a Roma la bella musica di Modena, fu chiesto quanti erano i componenti; fu un incrociarsi di telegrammi, che per la fulminea e inconica rapidità possono benissimo essere paragonati ad un serrato dialogo:

— Quanti sono?

— 95.

— Troppi.

— Ma i tamburi, le trombe...

— Sono troppi. Tagliatelli a metà. Prendete la metà di tutto: tamburi, trombe, cornette, grancasse...

E la mutilazione con il sistema della paglia più corta è avvenuto: le due grancasse si sono battute fra loro; le cornette hanno fatto delle speciali eliminatorie, e così pure gli altri strumenti. Alla fine la sorte ha favorito l'45 che adesso suonano allegramente al Campo. C'è da scommettere che gli altri rimasti all'ombra della Ghirlandina staranno suonando un pezzo patetico.

Il giuoco della « palla lanciata », geniale creazione del prof. Ferranto, merita qualche cenno di illustrazione in considerazione soprattutto del grande torneo che avrà luogo domani alla Farnesina, a cui parteciperanno ben 150 squadre. La base del giuoco è il lancio della palla che viene effettuato quasi nella stessa posizione del calciatore che tira il fallo laterale; piedi riuniti, busto eretto, la palla deve essere scagliata con le due mani portando le braccia dietro la testa in un gesto che costringe a lavorare tutti i muscoli del torace e della colonna vertebrale. Il lancio viene fatto a turno da ciascuno dei nove componenti la squadra e quindi ad ognuno da modo di esercitare e sviluppare il suo fisico. Ma anche quando non occupa il ruolo di lanciatore, ogni giovane deve porre a prova la sua qualità di agilità di occhio e di prontezza nel catturare la palla lanciata dagli avversari, senza farla cadere a terra. Il campo di giuoco è un rettangolo di metri 21 per 9, diviso in tre parti con una zona neutra centrale.

Al torneo, come abbiamo detto, parteciperanno ben 150 squadre; esso si svolgerà con il sistema dell'eliminazione semplice, tipo Coppa d'Inghilterra, fino a ottenere 8 o 10 finaliste, le quali disputeranno tra loro il primato col sistema assai più logico e sportivo del girone italiano. Prima del crepuscolo tutto dovrà essere terminato, per quanto ciò sembri quasi impossibile; ma la capacità organizzativa veramente straordinaria dell'Opera Nazionale Balilla ha in questi giorni affrontato e risolto ben altri problemi. Dieci giurati contemporaneamente funzioneranno sulla *pelouse*, ove sono stati tracciati e sistemati 10 campi di giuoco, cosicchè ben 20 squadre potranno giuocare nello stesso tempo.

Salute ottima

Due parole sulla salute: è ottima, e le tende del servizio medico allestite nel campo continuano a rimanere deserte.

La mattinata di domani sarà un periodo di riposo e di assestamento dopo due giornate tanto faticose e laboriose per tutti, concorrenti e organizzatori. Tuttavia ambedue queste categorie avranno egualmente il loro da fare. Le giurie sono convocate in riunione plenaria alle 11 per addivenire al giudizio definitivo sulle squadre concorrenti. Gli avanguardisti poi svolgeranno nella stessa ora la prima prova generale del grande saggio finale, che li porterà dopodomani alla presenza del Duce e di tutta Roma festante.

Automobilismo

La Targa Florio

La corsa automobilistica più nota e si può anche aggiungere più classica che si disputa in Italia è senza dubbio la Targa Florio. Questa manifestazione motoristica si può ben dire che sia stata il banco di prova di tutte le case costruttrici d'Europa. Sul circuito Siciliano delle Madonie hanno battagliato oltre alle macchine più note, anche gli assi del volante che la storia sportiva ha reso più famosi. La Targa Florio presenta uno stato di servizio così ricco che per giungerne a capo è necessario contare fino a ventuno. Tante sono infatti le edizioni disputate finora. A voler fare la storia di ognuna di esse sarebbe lungo assai. Basti dire che i nomi più noti — e tra questi i pionieri dell'automobilismo italiano: Nazzaro, Cagno... hanno scritto il loro nome tra i vincitori. E con ventun anni di lotte, si può dire, si è venuta scrivendo la storia dell'automobilismo europeo. Le ultime edizioni della Targa Florio sono state caratterizzate dal duello serrato che ha visto protagonisti uomini e motori d'Italia e Francia. E domani ancora tra i rappresentanti delle due industrie si ingaggerà il duello sul circuito delle Madonie.

La gara, valida per la classifica del campionato italiano di velocità, si svolgerà su cinque giri (km. 540) del piccolo circuito delle Madonie: Cerda, Caltavuturo, Polizzi, Collesano, Campofelice, Tribune Cerda.

Gli iscritti sono: Squadra ufficiale della Casa Alfa-Romeo: 1. Campari; 2. Ghersi; 3. Maggi; 4. Nuvolari; 5. Varzi. Squadra Bugatti: 6. Chiron; 7. Conelli; 8. Divo; 9. Williams. Squadra Maserati: 10. Arcangeli; 11. Borzacchini; 12. E. Maserati. Squadra O.M.: 13. Minoia; 14. Morandi; 15. Rosa. Isolati: 16. Principe di Cerami (Maserati); 17. Nenzioni (Maserati); 18. Principe di Sirignano (Alfa-Romeo); 19. D'Ippolito Alfa-Romeo); 20. Parlato (Alfa-Romeo); 21. Tranchina (Alfa-Romeo); 22. Alessi (Bugatti); 23. Bittmann (Bugatti); 24. Claves (Bugatti); 25. Balestrero (O.M.); 27. Galliera (O.M.); 28. Fagioli.

La Sei giorni motociclistica

La quarta giornata

Milano, 2 notte.

La tappa odierna di chilometri 360 della Sei Giorni motociclistica non ha presentato soverchie difficoltà, ma si è svolta su strade difficili e tali da mettere a dura prova le qualità dei piloti. Il maltempo ha accompagnato i concorrenti durante quasi tutto il percorso. Sono partiti 34 motociclisti e la quasi totalità ha transitato regolarmente dai controlli posti a Bellano e Angera e da quello segreto di Olgiate Comasco. A Luino i concorrenti furono accolti trionfalmente dalla popolazione e il Moto Club Luino aveva predisposto un sontuoso ricevimento. Il concorrente Cavallotti si ritirò presso Lecco.

Ecco la classifica generale dopo la quarta tappa:

Categoria 175 cmc. (media oraria km. 40): 1. Bonatti Lino (Mas), con punti 0; 2. Picozzi Egidio (Mas), punti 8; 3. Boneschi Natale (Mas), punti 11; 4. Pagani Cirillo (Ancora), punti 12; 5. Boselli Giuseppe (G.D.), punti 15; 6. Tronconi Gino (F.V.L.), punti 17; 7. Mandelli Cipriano (Alpinandi), punti 22; 8. Sporeni Mario (Lampo), punti 31; 9. Walzer Giovanni (Guzzi), punti 58; 9. Silvestri Muzio (Mas), punti 58; 10. Mirella Italo (Mas), punti 60.

Nella quarta tappa hanno portato punti di penalizzazione: Walzer, punti 20; Sporeni, p. 19; Pagni, p. 8; Mirella, p. 39; Mandelli, p. 2. Ritirato Cavallotti su Casoli.

Categoria 250 e side (media chilometri 43): 1. ex-aequo: Luigi Gilera (Gilera 500 side), punti 0; Fleschi Virginio (Ardea 250), punti 0; 2. Fumagalli Angelo (Gilera 500 side), punti 2; 3. Martelli Bruno (Ardea 250), punti 6; 4. Panarello Mario (Ariel 250), punti 14; 5. Villa Ettore (Gilera 500 side), punti 30; 6. Panarello Emilio (Ariel 250), punti 47.

Penalizzati nella quarta tappa: Emilio Panarello, punti 1; Villa, p. 18.

Categoria 500 cmc. (media oraria km. 48): 1. ex-aequo: Dell'Orto Luigi (Ariel), Zanchetta Gino (Gillet), Premoli Guido (Ariel), Della Vita Anacleto (Ariel), Fagnani Giuseppe (Sarolea), Garattini Giuseppe (Ariel), tutti punti 0; 2. Asciamprelo Felice (Ariel), punti 2; 3. Maffeis Miro (Gilera), punti 3; 4. Frate III (Gillet), punti 5; 5. Grana Rosolino (Gilera) punti 6; 6. Alberti Raffaele (M.M. 350), punti 7; 7. Hotter Emilio (Gilera), punti 14; 8. Ardielli Giuseppe (Raleigh) punti 17; 9. Tibiletti Benedetto (Sarolea), punti 21.

Il « Giro di Toscana »

Girardengo non correrà

Livorno, 2, notte.

All'Unione Sportiva « Sempre Avanti » di Piombino, organizzatrice dell'VIII Giro Ciclistico della Toscana, è pervenuta ieri l'iscrizione dell'*équipe* di Maino. Antonio Negrini, Luigi Giacobbe, Pietro Fossati, Alcardo Guerra, Raffaele Di Paco e Pietro Rinaldi saranno dunque domenica della partita. Manca l'iscrizione del campione. Girardengo, dopo aver fatto l'altro ieri un « galoppo » sul percorso in compagnia di Negrini e di Di Paco, è ripartito per Novi senza far trapelare le sue intenzioni nei riguardi di questa prima prova di campionato. Non possiamo quindi oggi dire se domenica mattina il campionissimo parteciperà alla gara in qualità di attore o più semplicemente nella sua veste di direttore della *équipe* grigia.

Certo che l'iscrizione del novese solleverebbe in Toscana un'ondata di entusiasmo; anche perchè gli appassionati rilevano che Alfredo Binda è stato fra i primi ad iscriversi, e questo fatto può essere interpretato come una inelta sfida lanciata al campione d'Italia. Tutti ricordano le vicende della classica di apertura — la San Remo quest'anno non ha convinto — e pensano che Girardengo non è uomo da rifiutare l'invito ad un nuovo confronto.

Intanto altri buoni elementi hanno inviata la loro iscrizione. Due toscani: Pietro Mori e Francesco Verzani difenderanno i colori della « Mens Sana » di Siena. Si sono poi iscritti: Vincenzo Malatto, Agostino Perrone, Alessandro Bartoli, Giuseppe Pancera e Olindo Fraschi.

All'ultima ora altri elementi di valore si sono aggiunti. Sono precisamente gli uomini di Focesi e Grandi, l'ex campione del mondo dei dilettanti.

Girardengo, che si trova nella nostra città in occasione delle gare di Pisa a volo che si svolgono nello stand alle Cascine, ha fatto capire che non parteciperà alla gara, e così scompare l'attesa duello fra Binda e il Campionissimo.

Demartini vittorioso a Barcellona

Barcellona, 2, notte.

(*G.*) Al Velodromo di Sans, alla presenza di molto pubblico, si è corso oggi un match omnium ciclistico con la partecipazione di corridori di quattro nazioni. La gara comprendeva una prova di velocità, un inseguimento sulla distanza di venti giri, una individuale di dieci giri ed un giro di pista di velocità. Demartini, che era l'unico italiano concorrente, ha vinto brillantemente l'Omnium, classificandosi davanti a Rouyer, Senna, Ferrer. L'italiano vinse la prova di velocità, il giro di pista e l'individuale, classificandosi terzo nella gara ad inseguimento, vinta da Rouyer.

Le prime iscrizioni alla « Torino - Bruxelles »

Agli organizzatori della gara che si disputerà in luglio e che comprenderà tre tappe, le quali avranno come mèta Zurigo, Lussemburgo e Bruxelles, è assicurata fin d'ora la presenza dei seguenti corridori: Rossee, Dewaele, Frantz, Verwaeke, Rebry, Van Rossem, Leducq, Van Ryssellerghe, Houtman, Mounier, Joly e Verdunque. Sembra pure probabile la partecipazione di Francis Pelissier. La tappa Zurigo-Lussemburgo toccherà anche la Francia.

Tennis

La Coppa Davis

Vittoria giapponesi a Budapest

Budapest, 2, notte.

(M.) All'Isola Margherita si è avuta oggi la prima giornata di gare per la disputa della Coppa Davis, alla presenza di scelitissimo pubblico.

Olna ha battuto Takaes per sei a uno, sei a tre, sei a zero. L'abilissimo giapponese ha dominato completamente il suo avversario. Hazada ha battuto Kehrling per due a sei, sei a tre, otto a sei, sei a due. Kehrling, dopo un brillante inizio, si è fatto nervoso ed è stato dominato. Le sconfitte odierne, giunte inaspettate, ridiscono di molto le speranze di vittoria magiara.

I campionati nazionali in Italia

Le gare interrotte per la pioggia

Milano, 2 notte.

Un pubblico numerosissimo è accorso oggi al Tennis Club Milano per assistere alle partite dei campionati internazionali d'Italia. Si dovevano giuocare le due semifinali fra De Morpurgo e Brugnon, e fra Tilden e Prenn. Verso le 15, dopo un sopraluogo di tecnici e giuocatori, le due partite avevano inizio quasi contemporaneamente sui due campi-tribune; ma dopo appena mezz'ora di giuoco la pioggia ne interrompeva lo svolgimento. Il terreno diveniva a poco a poco impraticabile, e lo scivolone fatto da De Morpurgo non sarebbe stato che il primo di una lunga serie se si fosse continuato a giuocare, senza contare che l'andamento della partita sarebbe stato del tutto falsato. Al momento in cui l'incontro è stato sospeso De Morpurgo e Brugnon si trovavano alla pari, con 7 giuochi ciascuno nella prima partita. Gli avversari, attraverso brillanti palleggi, avevano mostrato di equivalersi, e il pubblico ha perso così lo spettacolo di una partita che prometteva di riuscire interessantissima.

Tilden nel frattempo aveva fatto quattro giuochi a zero nella prima partita e conduceva con un tale vantaggio contro Prenn.

Nella mattinata sono stati giuocati tre incontri, che hanno dato i seguenti risultati:

Doppio uomini: Prenn-Kleinschroth battono Hughes-Bonzi per 6-2, 6-3, 7-5; Salm-De Stefani battono De Fernex-Garcia per 6-4, 6-0, 6-3.

Singolare signore: Levi batte Viganò per 7-5, 6-2.

Bertazzolo partito per l'America

Genova, 2, notte.

Col piroscafo « Roma » è partito alla volta di New York il pugilatore Riccardo Bertazzolo accompagnato dal suo procuratore sportivo Codognato. Il Bertazzolo si reca in America per riprendere gli allenamenti in vista di due importanti combattimenti che egli dovrà disputare in giugno a Boston.

LA SETTIMANA MOTONAUTICA DEL GARDA

Rombi di motori e guizzi di saette multicolori

nella febbrile vigilia della contesa internazionale

(Dal nostro inviato)

Gardone, 2, notte.

L'orizzonte lombardo e l'orizzonte veneto possono minacciare, ma la serenità del Benaco non è gran che turbata, quantunque esso sia noto per le sue furiose collere. Non spira l'inquietante vento di tramontana detto il « fasanino »; si tratta soltanto di soffi temporaleschi, che spirano solo di quando in quando, stendendo brevi e intermittenti veliri di pioggia sulla superficie appena increspata del lago. Poi di quando in quando erompono getti di sole e grandi nuvole rosee emergono a oriente e a ponente. Le burrasche rimangono lontane.

Il turista che è approdato nella conca del Benaco per assistere al Gran Premio del Garda che si svolgerà domani e domenica, prova una sensazione di sollievo.

Primavera benacense

Appena approdato alla conca benacense, dalla temperatura fattasi piuttosto gelida nel bresciano e nel veronese, egli passa a un tepore profumato di primavera. I casolari gli vengono incontro col loro ulivi, quasi invitandolo. Le ville svelano i loro lieti colori, i giardini appaiono colmi di fiori vivaci. Le piante di limoni, di cedri, di palmizi, di ellori girando follemente intorno alla riva da Sirmione a Salò, da Salò a Gardone, lo isolano in un angolo di paradiso terrestre. I temporali brontolano e i lampi taciturni ducliano agli orizzonti; a questo livido anello il Benaco sorride col suo maggio umido, caldo e vaporante come un grande tepidario.

Gardone non ha bisogno di attrezzarsi per queste giornate elegantemente nautiche che si svolgono sotto l'egida di S. E. Turati, questo illustre Nume dello sport italiano. Gardone è già una Ville d'eau in grande stile, coi suoi grandi alberghi, le sue ville, i suoi parchi, il suo porto, i suoi lungolago, le passeggiate solatie e ombreggiate insieme, i suoi approdi, le sue darsene. Come l'ha prescelta e voluta l'immaginazione di Gabriele D'Annunzio, così essa è oggi un grande scalo bianco e azzurro per i voli nel cielo, piccola metropoli alcionia di questo paesaggio italico. E il Benaco che a Desenzano nasconde le saette aeree dell'« alta velocità », e si prepara a ricevere a Gardone gli scafi vertiginosi, diventa veramente, come nell'imagine del poeta, lo specchio della « rapidità pura ».

In esso si riflettono ombre purpuree e bianche, come voli di alcioni. Bastano questi elementi a fare di questo lago non soltanto un centro di cosmopolitismo che si può dire unico al mondo, ma a dargli anche il più alto significato poetico. L'antica e la nuova bellezza dei luoghi, la loro tradizione letteraria che va dal poeta romano delle Nugae al poeta delle Laudi, non assommano infatti tra le rive fiorite tutto il significato della civiltà italiana vetustissima e nuova? Perciò si comprende tutto questo pubblico internazionale che ogni anno scende dal nebbioso settentrione verso quest'oazio cerulico.

Esso non viene soltanto a medicare i suoi mali o a caricare di rosso il suo sangue con quest'aria salubre; non viene a gustare i frutti di ogni colore e di ogni sugo in questo lembo di terra semitropicale, non viene soltanto a gustare i suoi vini sapidi e frizzanti e a odorare i suoi fiori dalle macchie accese e violente; esso viene chiamato irrestitibilmente da una primavera che si rinnova eternamente, attraverso la natura, gli uomini e le opere, una primavera che è soltanto italiana e non può essere che italiana.

Per questa folla di donne bionde e di uomini color canapa, che portano in giro le loro facce, le loro foggie e le loro parlate esotiche, anche queste operazioni della prima giornata motonautica non sono soltanto dei fatti tecnici e strettamente sportivi, ma delle espressioni artistiche che si armonizzano coi miti del lago e del cielo. Tutto diventa quindi uno spettacolo non soltanto gratuito, ma eccezionale, e il pubblico cosmopolita disseminato nelle verande dei grandi alberghi o sul lungo lago, fermo davanti alle creperie o ai tea-room, passa le sue giornate in un dorato ozio crocchiando tartine e fette di pane abbrustolito, centellinando cocktails o sorseggiando il tè. L'atmosfera d'Italia circonda anche le cose più comuni e i fatti più semplici di un alone irreale, di un'iridescenza meridionale che trasforma la realtà in favola.

Gli esemplari di una fauna mitologica...

La costruzione eretta sul lungo lago « Tutta », e intorno alla quale si affaccenda una schiera di carpentieri, non è un puro e semplice « quadro dei tempi ». Essa diventa una specie di castello leggero, che specchia le sue nervature azzurre sulle acque del lago. Le automobili che giungono, portando le fragili imbarcazioni dei fuori bordo, finiscono per essere gli esemplari di una fauna mitologica, recanti sulle spalle forme alate, anche se sulle imbarcazioni sono stampati nomi modernissimi come Flèche d'argent, Caille, Spoletta o Ghibli; e gli sfoganti lo specchio del lago sembrano i motoscafi in prova, fra boa e boa. Rossa e fulminea specialmente l'ala germanica del campione Kurt Kruger, che sul suo fuori bordo, tra un rovescio d'acqua e un improvviso erompere di sole, fra nebbia e sereno, ha fatto parecchi velocissimi assaggi nella mattinata e nel pomeriggio. E con l'ala germanica è comparsa anche l'ala italiana, guidata da uno dei componenti di quell'audace genealogia dei Feltrinelli che presenterà tre apparecchi alla gara. E anche quando il Kurt Kruger reduce dalle sue volate — che secondo i tecnici avrebbero avvicinato gli ottanta chilometri orari — si presenta alla folla che gremisce gli approdi, egli appare trasfigurato dalla corsa.

Così sbarbato e calvo, ancora madido e stillante e col volto arrossato dal sole, sembra il centauro vittorioso piuttosto che il direttore di una Compagnia di assicurazioni e discendente di una razza di quadrati commercianti amburghesi. Naturalmente alle domande che gli fanno i tecnici e i curiosi, egli oppone il più bronzeo e teutonico riserbo.

Ma il fatto tecnico più importante della giornata, quantunque il meno evidente al pubblico dei profani, è la determinazione della stazza, la verifica cioè della tocletta e del peso dei motoscafi concorrenti alle gare di sabato e di domenica.

— La frase « verificazione della stazza » è impropria — mi spiega un tecnico. — Essa si riferisce piuttosto alla categoria dei racers e dei cruisers che correranno la settimana prossima. Per i fuori bordo si tratta più che della determinazione del peso liminare, di una verifica degli attributi meccanici richiesti dal regolamento interno.

Una nube che non turba il sereno

Da principio si profila un fatto piuttosto grave che minaccia di condurre al forfait molti dei ventotto concorrenti alla gara. Il regolamento internazionale prescrive infatti che gli scappamenti dei fuori bordo siano subacquei. Invece molti dei concorrenti hanno accusato al momento della verifica un'irregolarità: la mancanza cioè dell'ammortizzatore subacqueo. Naturalmente la gara diventerebbe così una vera e propria fanfara di frapori. Il dibattito dura qualche tempo, ma infine sembra trionfare il principio del... silenzio. Molti concorrenti faranno applicare in giornata o entro domattina gli scappamenti di prammatica. Così la minaccia di un forfait piuttosto vasto, svanisce. Il forfait più grave rimane invece quello minacciato dal tempo, che di tanto in tanto si aggrotta. Ma verso sera una striscia rosea a Occidente offre il più augurale dei presagi. Il sereno dilaga. Gli orizzonti si colorano di rosso. Il pubblico che si era annidato nei ritrovi, sotto i portici e negli androni delle case, sciama nuovamente sulla riva. Gli uccelli cominciano sulle magnolie, i lauri e i cedri il loro lieto vasserajo. Qualche vela si accende verso Sirmione. Le acque si iridano come la madreperla. E verso Fasana, dalla darsena in cui sono adunati i motoscafi viene un lontano rombo di motori che riprendono i loro giri di prova. Portato dalla brezza della sera, questo ritmo di motori ha un'eco musicale. Sul lago dal quale vibrò la cetra di Catullo viene un inno nuovo. Il forfait del sereno è scongiurato. Domani — dicono i tupi di acqua dolce — farà bel tempo.

CURIO MORTARI.

L'odierno incontro di lotta

Piemonte-Lombardia

Nella palestra della S. Ginnastica in via Magenta, 11, avrà luogo stasera l'annunciato incontro dilettantistico di lotta greco-romana fra le squadre rappresentative del Piemonte e della Lombardia. L'incontro, che riveste speciale interesse per la presenza dei migliori atleti di cui possono disporre le due regioni, vedrà per la prima volta a Torino l'ex-campione d'Europa Gozzi Giovanni, che s'incontrerà per l'occasione con il forte allenatore della squadra dello S. C. Mad. di Campagna, Angelo Bergia. Se il torinese si troverà in buona giornata fornirà un bellissimo combattimento contro il « fuori classe » milanese. I due « gallo » Comba di Torino e Villa di Milano s'incontreranno per la seconda volta e questo combattimento presenta per il torinese una buona occasione per la rivincita. Più emozionante sarà invece l'assalto fra i « leggeri » Sabbatini Raffaele e Chiari Dante. I due focosi dilettanti, il secondo dei quali campione d'Italia, definiranno una questione di superiorità che è in discussione dopo le gare di Bari e Roma.

Tozzi Silvio lo scientifico peso medio-leggero olimpionico si troverà nuovamente di fronte allo scaltro ed anziano Goria Bruno e questa volta con maggiori probabilità di vittoria. Belletti Giuseppe allenatore della squadra del G. S. Fiat, combatterà contro Barbieri nella categoria dei medio. Le due categorie maggiori sono rappresentate da quattro uomini bene allenati. Thomas e Fusero sono i due piemontesi e Roveda e Fabbri i rispettivi avversari nelle categorie dei pesi medio-massimi e massimi.

La squadra lombarda giungerà nella nostra città alle ore 18 ed i quattordici lottatori sono invitati per tale ora nella palestra di via Magenta per le operazioni del peso. Gli assalti avranno inizio alle ore 21 ed il Comitato Regionale ha disposto perchè il tappeto sia rialzato ed in buone condizioni di visibilità per il pubblico.

Le corse di Mirafiori

La S.I.R.E. ha pubblicato il programma delle corse che farà svolgere dalla Sezione Torinese all'Ippodromo di Mirafiori. Le corse in programma per le dodici giornate sono 84, delle quali 21 a vendere, 15 gentlemen riders, 10 h. a., 10 a. a. Complessivamente, gentlemen e fantini disputeranno 10 corse di siepi e 5 di steeple-chase. Si correrà in tutte le domeniche che vanno dall'11 maggio al 13 luglio e nei giorni 29 maggio, 19 giugno.

L'ammontare complessivo dei premi è di L. 805.000; saranno pure in palio due coppe d'oro offerte rispettivamente da S. A. R. il Principe di Piemonte e da S. A. R. il Duca d'Aosta e tre coppe d'argento donate dal compianto presidente della Società Torinese per le Corse al Galoppo conte Giuseppe Figarolo Tarino di Gropello, dal conte generale Vittorio di Sambuy e dalla Società degli steeple-chase d'Italia.

I premi più importanti delle 12 giornate della riunione, le quali avranno 7 corse ciascuna, sono le Royal Mares (20.000); il Premio Po (20.000); il Premio Conte di Gropello (20.000); il Premio del Ministero d'Agricoltura (lire 20.000); il Premio Principe Amedeo (100.000); il Premio Principessa di Piemonte (siepi, 20.000); il Premio Principe di Piemonte (steeple-chase, 25.000); il Premio Duca d'Aosta (15.000); il Premio dell'Industria (30.000); il Premio della Moda (20.000); il Premio Torino (25.000).

Nella prima giornata, che come è noto avrà luogo domenica 11 maggio, saranno disputati il Premio Casello (a vendere, L. 6000, m. 1500); il Premio Nure h. a., L. 6000, m. 1400); il Premio Spigno (h. d., L. 7000, m. 2000); il Royal Mares (L. 20.000, m. 2000); il Premio Graglia (L. 8000, m. 1500); il Premio Ivrea (mista a. f., L. 7000, m. 1000) ed il Premio Lucento (G. R., L. 4000, m. 1400).

Il Campionato Italiano di calcio

Le squadre di testa impegnate

a Padova, Trieste e Milano

Juventini, genovesi ed ambrosiani, apprestano le valigie. Il calendario disloca per domani i primi a Milano, i secondi a Padova, i terzi a Trieste. Tre incontri difficili per le unità che sono rimaste in lotta ancora dopo venticinque domeniche di battaglia.

Il compito più difficile crediamo l'abbia il Genova a Padova. La squadra bianco-rossa sta giocando in questo finale di campionato con impensata energia e, se pure si è lanciata in ritardo alla riconquista dei punti malamente persi nel girone di andata, è forse in tempo ancora per salvarsi, sempre che disavventure non le capitino proprio ora che essa produce il suo sforzo massimo. Il Padova ha avuto recentemente vittorie strepitose: squadre di grido e unità di minor classe sono state battute in modo netto e convincente. Solo di fronte all'Ambrosiana si è dovuto registrare una sconfitta di misura. Ma probabilmente, se non si fosse errato nella scelta della tattica da adottare nel dar battaglia ai *leaders*, e se non si fosse insistito nel voler lanciare unicamente all'attacco l'uomo più tenuto d'occhio dalla difesa avversaria e, in quella giornata, meno efficiente, neppure in quella occasione la squadra patavina avrebbe dovuto abbassare bandiera ed avrebbe chiuso, alla peggio, con un risultato nullo. Del resto il Padova ha avuto subito occasione di riprendersi. Ad otto giorni di distanza da quella sconfitta, è riuscito infatti a passare vittorioso sul terreno del Littoriale, di fronte ai campioni d'Italia. Exploit superbo, degno di una grande squadra. Questa vittoria si dimostra con quale ardore e con quale desiderio di affermarsi gioca attualmente l'undici padovano. Sul suo terreno vorrà domani ottenere un nuovo successo. Ormai i nomi delle squadre che vanno per la maggiore più non spaventano i giovani bianco-rossi, per essere state alcune delle migliori unità piegate alla resa.

Il Genova si troverà di fronte ad una squadra che marcerà all'attacco con tutto l'impeto delle sue forze. Crediamo che i rosso-blèu abbiano probabilità di fermare e quindi di sconfiggere un team che ha la sua forza nell'entusiasmo e nel coraggio, solo segnando ed imponendosi nelle fasi iniziali dell'incontro. Posto in condizioni di inferiorità prima di aver potuto gettarsi nella lotta con la sua foga incontenibile, il Padova potrebbe allora perdersi di coraggio e risultare meno pericoloso all'offensiva. Ma se così non avverrà, ed è facile che così non avvenga, dobbiamo credere che il Padova abbia le probabilità maggiori di spuntarla. Le due squadre giocheranno ad ogni modo domani una certa decisiva: il Padova per la salvezza ed il Genova per il primato. La grande attesa per l'incontro è quindi giustificata appieno.

Una macchia da cancellare

Ancora una volta l'attenzione è volta a quanto farà l'Ambrosiana. Da mesi si attende, da parte dei suoi avversari, che la squadra nero-azzurra cada, e da mesi l'Ambrosiana colleziona vittorie con punteggi altamente significativi. Da mesi la marcia dei milanesi è una marcia trionfale e bisognerebbe ormai dire che nessun avversario è più in grado di fermarli, se non sapessimo che affermazioni del genere in campo calcistico non se ne possono fare, e se non sapessimo anche che la squadra la più forte può, in una giornata nera, trovarsi in imbarazzo di fronte ad unità che certamente non la vengono e che, su dieci incontri, sarebbero destinate a perderne nove almeno. Per venire al presente, diremo che la logica ci fa pensare ad una nuova affermazione del *leaders* a Trieste. Campo difficile quello dei rosso-alabardati, ma campo non inespugnabile. Parecchie squadre ne sono anzi tornate con i due punti. L'Ambrosiana ha poi particolare desiderio di strappare il successo. Si ricorderà infatti che l'ultima sconfitta dei nero-azzurri si ebbe appunto in occasione del match Triestina-Ambrosiana, giocatosi a Milano sul campo dell'Arena nel girone di andata. Quanto di mutato v'è da allora! A quell'epoca nessuno pensava che la squadra di Meazza, che distava di quattro punti dai primi e che non aveva ancora soverchiamente impressionato, fosse destinata a sferrare una controffensiva tale da portarla direttamente alla conquista del primato e da piazzarla nel migliore dei modi per la vittoria finale. Quella sconfitta ad opera della Triestina lasciava prevedere poco di buono per i nero-azzurri, e quindi la loro vittoria immediatamente successiva ad Alessandria giunse come una sorpresa delle maggiori. In seguito le sorprese... del genere divennero normalità.

Immaginate quindi con quale volontà non solo di difendere il suo primato, ma anche di cancellare la macchia di quella lontana sconfitta, giocherà domani la Ambrosiana. Questa partita dovrebbe segnare una sua nuova vittoria: se così non fosse la sorpresa sarebbe veramente una delle più notevoli di tutto il campionato.

Può vincere la Juventus?

La Juventus andrà invece a Milano. Giocare contro i rosso-neri è sempre un rischio perchè non è possibile sapere in precedenza se gli avversari saranno... diavoli od agnelli. Costretto quindici giorni fa al pareggio dal Livorno sul terreno di San Siro, il Milan poteva parere sfuocato e fuori forma, oltrechè animato da scarso spirito combattivo. A distanza di otto giorni è venuta invece la prova di Roma a smentire le risultanze del precedente incontro. A Roma il Milan ha non solo ottenuto un match nullo assai prezioso, ma favorevolmente impressionato come squadra. Siamo sicuri che domani, incontrando la Juventus, i roso-neri saranno quelli dei giorni migliori. Fra bianco-neri e rosso-neri si sono avute sempre partite serrate, in ogni campionato. Domani la tradizione non verrà smentita. E' certo ad ogni modo che la Juventus giocò, come il Genova, una carta decisiva. Se ad una sua sconfitta a Milano dovesse aggiungersi una vittoria ambrosiana a Trieste, allora potremmo ben dire che il campionato è deciso. C'è da sperare che qualche cosa di nuovo giunga ancora ad ingarbugliare la situazione, perchè il campionato conservi il suo interesse e la sua